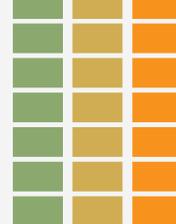


EDIZIONE 2017 PAESAGGI INSTABILI



Il contesto studio nel territorio a nord-est di Bologna rappresenta una sequenza di paesaggi per l'avvicinamento reciproco dalla città alla campagna e viceversa.



C | Area agricola

È una porzione della campagna, compresa tra il Savena Abbandonato e la via San Donato



Riunisce un insieme di aziende agricole, di piccole-medie dimensioni, delimitate da infrastrutture stradali minori. L'omogeneità delle coltivazioni e l'assenza di vegetazione spesso producono un paesaggio semplificato e banalizzato. Al suo interno sono ancora visibili tracce delle presenze storiche, quali la chiesa di San Giovanni in Calamosco, Villa Comelli e la trama della viabilità locale ed emergono gli insediamenti artigianali di Quarto inferiore e di Cadriano.

B | Margine urbano

Comprende l'ex vivaio comunale e la campagna coltivata limitrofa

L'ex vivaio comunale ha cessato la sua attività di approvvigionamento di piante ad alto fusto per il verde pubblico urbano nel 1995. Oggi è uno spazio boscato, un luogo singolare di proprietà pubblica, dove hanno sede associazioni per la musica e lo spettacolo. Le aree limitrofe all'ex vivaio sono costituite in prevalenza da aziende agricole con coltivazioni a seminativo. Verso la città si trova l'Ostello della gioventù e il complesso produttivo della Breda-MenariniBus.



A | Contesto urbano

È costituito dal rione Pilastro, dal suo sistema di spazi aperti centrali e di margine



Il Pilastro nasce come quartiere residenziale di edilizia pubblica, realizzato in varie fasi dagli anni cinquanta agli anni ottanta e rappresenta, per carattere e dimensioni, uno tra i più importanti interventi di espansione residenziale del dopoguerra in Italia. Al suo interno lo connotano un sistema di spazi aperti fortemente caratterizzati, di ampie dimensioni e di qualità e valore anche a livello urbano, spesso collegati a servizi pubblici. Lungo i bordi, invece, confini poco permeabili hanno prodotto spazi più marginali.

